



I.S.I.S. "FEDERICO II" ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

ISTITUTO TECNICO	Amministrazione Finanza e Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Management dello sport – Turismo – Grafica e Comunicazione – Logistica e Trasporti – Costruzione Ambiente e Territorio
ISTITUTO PROFESSIONALE	Enogastronomia e Ospitalità alberghiera – Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale
LICEO ARTISTICO	Architettura e ambiente
CORSO SERALE PER ADULTI	AFM – SIA – Enogastronomia e Ospitalità alberghiera – Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale

REGOLAMENTO CORSO SERALE A.S. 2025-26

Art. 1 FINALITA' GENERALI

Il Corso serale offre un'occasione di promozione socio-culturale per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro di quanti desiderano cambiare la propria condizione culturale e professionale.

Ha assunto una funzione determinante nel percorso di riconversione o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti, anche di nazionalità non italiana, che avendo interrotto il proprio percorso scolastico per ragioni diverse, necessitavano di un completamento della propria formazione, tale da consentire loro di migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo.

Scopi fondamentali del Corso serale, pertanto, sono stati da sempre i processi di formazione e qualificazione degli studenti adulti, compreso un percorso di riacquisizione di fiducia personale e di motivazione allo studio.

Art. 2 ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO

Primo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 1° biennio degli istituti tecnici e professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici e professionali);

Secondo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti tecnici e professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici e professionali); il percorso può essere articolato in due annualità, corrispondenti al terzo e al quarto anno.

Terzo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti tecnici e professionali), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'acquisizione del diploma di istruzione tecnica (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici e professionali).

Art. 3 PERSONALIZZAZIONE

Il corso è organizzato in modo da favorire la personalizzazione del percorso nei seguenti step:

Step 1 Accoglienza: per un massimo del 10% del monte ore complessive. L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano (messa in trasparenza) i saperi e le competenze formali, informali e non

formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER, che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI.

Step 2 Valutazione dei crediti: all'identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui.

Step 3 Certificazione dei crediti: le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti

Step 4 Patto formativo individuale: il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato (d'ora in poi denominato PSP). Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere ad esito.

Art. 4 STRUTTURA DEL CORSO SERALE: OFFERTA FORMATIVA

Il Corso serale, attivo nel corrente anno scolastico presso il nostro istituto, offre il percorso di istruzione di secondo livello e prevede i seguenti indirizzi:

- Amministrazione finanza e marketing (classi non presenti nel corrente a.s.)
- Sistemi informativi aziendali
- Servizi socio-sanitari ed assistenza sociali
- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

Il corso si articola in periodi:

- primo periodo una annualità che corrisponde al primo biennio;
- secondo periodo: una / due annualità che corrispondono al secondo biennio;
- terzo periodo: una annualità che corrisponde al quinto anno.

L'offerta formativa del Corso Serale dell'Istituto è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione scolastica offrendo un percorso formativo a quei giovani che hanno abbandonato gli studi;
- formare adulti o immigrati privi di titoli distudio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale)

Art. 5 ISCRIZIONI

Possono accedere al Corso Serale:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno;
- i diplomati di altri Istituti che per motivi di lavoro o per propria scelta desiderino conseguire un altro diploma;
- i laureati che lavorano in settori non pertinenti con la propria laurea per i quali risulta utile acquisire un nuovo diploma;
- tutti gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto.

Art. 6 FREQUENZA

Un aspetto particolare riscontrato nell'esperienza del serale è rappresentato dalle assenze registrate: se alcune sono comprensibili perché legate ad impegni familiari e lavorativi, altre, invece, sono legate a disinteresse.

Il limite delle assenze per il corso serale si realizza nel raggiungimento del 35 % del monte ore totale previsto.

I docenti, se da un lato sono consapevoli che il controllo sulle assenze di uno studente adulto non può essere regolamentato come per gli alunni minorenni, ritengono tuttavia che, proprio per la mancanza di tempo per lo studio individuale che ogni lavoratore lamenta, la presenza e la partecipazione positiva alle lezioni costituiscano un momento formativo irrinunciabile.

Sul tema della frequenza il corso serale fa riferimento alle normative generali della Scuola pubblica in tema di diritto-dovere alla frequenza; all'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 definito "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007; all'art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".

Si ritiene opportuno predisporre ogni misura utile per incentivare il più possibile una frequenza regolare ed ottimale.

- Considerato che gli utenti del corso serale sono primariamente studenti-lavoratori che non sono nelle condizioni di fruire dei vantaggi di una partecipazione assidua alle lezioni;
- Considerato che una siffatta condizione può comportare l'impossibilità di fruire di parametri di valutazione, sotto il profilo dei livelli di interesse e partecipazione al dialogo educativo normalmente riferiti agli studenti frequentanti;
- Considerato che risulta interesse del corso serale attenuare, per quanto possibile, le differenziazioni derivanti dalle situazioni sopraesposte:

si afferma il principio per cui la non possibilità di frequenza assidua e regolare per accertate e certificate ragioni di lavoro, familiari, personali e di salute viene considerata alla stregua di una frequenza regolare, ai fini dei benefici della globalità del giudizio scolastico.

Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e della relativa normativa (D.P.R. n.122/2009), considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza del corso serale (condizione di cui non si fa cenno nella normativa vigente), si ricorda che il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come deroghe per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Tali deroghe riguardano:

- impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- motivi di famiglia opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- motivi di salute e/o di assistenza sanitaria ai familiari opportunamente documentati da uno specialista e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione;
- impegni per attività sportiva debitamente richiesta e certificata dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI opportunamente documentati e/o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione.

I consigli di classe dovranno, comunque, esaminare di volta in volta ogni singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter consentire la procedura di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva.

A tal proposito è bene precisare che gli studenti sono tenuti ad effettuare un numero minimo di verifiche previste in ogni singola disciplina.

Art. 7 INGRESSI POSTICIPATI ED USCITE ANTICIPATE

Le lezioni hanno inizio alle ore 16.15 e terminano alle 20.25 per tre giorni a settimana e alle 19.35 per due giorni a settimana. La durata delle singole lezioni è di 50 minuti.

Il fenomeno degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate rappresentano uno dei problemi più seri del corso serale e va affrontato con metodiche diverse rispetto a quelle adottate per il corso diurno.

Le differenze di approccio dipendono da diversi motivi, quali:

- il corso serale è rivolto soprattutto ad un'utenza di studenti lavoratori;
- i datori di lavoro di quest'utenza difficilmente e molto raramente concedono ai loro dipendenti-allievi aggiustamenti degli orari di lavoro;
- in aggiunta agli impegni di lavoro, una parte dell'utenza deve far fronte anche a responsabilità di famiglia.
- In rapporto a queste situazioni è necessario adottare da un lato una certa flessibilità che tuteli l'utenza più svantaggiata ed esposta e dall'altro fissare delle regole e ribadire con fermezza il rispetto delle stesse, al fine di evitare abusi e di far credere all'utenza che il corso serale rappresenta una scorciatoia per conseguire ad un prezzo conveniente un titolo di studio.

Pertanto, sono permessi ingressi posticipati, esclusivamente fino alle ore 18.30 ed uscite anticipate previa annotazione, sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, del nome dello studente e dell'orario di ingresso/uscita dall'aula.

Ovviamente, l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza sono registrate per ogni singola disciplina sul registro personale del docente.

In caso di entrata in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni, si concedono dieci minuti di tolleranza: il docente ammette lo studente in classe senza giustificazione scritta e registrandone il ritardo breve. Non sono ammessi ritardi successivi ai 10 minuti all'inizio delle lezioni, per cui l'ingresso agli alunni ritardatari sarà consentito direttamente nell'ora successiva.

È assolutamente vietato allontanarsi dall'istituto durante le ore di lezione se non autorizzati.

Non è consentito uscire dall'istituto, per poi rientrare successivamente.

Art. 8 USO DEL CELLULARE

È vietato l'uso degli smartphone e degli altri dispositivi personali durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico. Si rimanda all'apposito Regolamento di Istituto per ogni altra indicazione. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, potranno recarsi in segreteria o dal personale ATA, per usufruire del centralino della scuola.

Art. 9 ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI

Ogni classe può effettuare una assemblea di classe al mese della durata di due ore consecutive oppure due assemblee mensili della durata di un'ora ciascuna. La richiesta deve essere presentata almeno 5 giorni prima dagli studenti rappresentanti di classe al docente che ha acconsentito a concedere la propria o le proprie ore e successivamente depositata/inviata, in Segreteria dagli stessi rappresentanti per l'approvazione da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato. Gli studenti sono tenuti a compilare un verbale dell'assemblea e a consegnarlo al docente Coordinatore. Nel corso dell'anno scolastico ogni docente deve essere disponibile a concedere, ad ogni propria classe che ne faccia richiesta, almeno due ore per l'assemblea di classe. È necessario che ci sia una rotazione di docenti e discipline nelle ore delle assemblee. Durante lo svolgimento delle assemblee di classe degli studenti l'insegnante resta in classe solo se richiesto dagli studenti altrimenti attende fuori dall'aula, nelle sue immediate vicinanze, anche al fine di vigilare sul corretto ed ordinato svolgimento dell'assemblea. È facoltà del docente interrompere d'ufficio l'assemblea, in casi gravi e motivati.

Art. 10 ASSEMBLEE D'ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Si può effettuare un'Assemblea d'Istituto al mese. Salvo deroghe autorizzate dal D.S., non può essere tenuta alcuna assemblea nel mese conclusivo delle lezioni, cioè nei 30 giorni precedenti al giorno previsto per la conclusione delle lezioni. Alle assemblee d'Istituto degli studenti possono assistere il D.S. o un suo delegato, e gli insegnanti che lo desiderino. La richiesta deve pervenire al Dirigente Scolastico o al suo delegato almeno 7 giorni prima della sua effettuazione e deve contenere data, ordine del giorno e firma dei rappresentanti. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza degli studenti del Comitato Studentesco, se costituito, o su richiesta del 10% degli studenti. È facoltà del D.S. interrompere d'ufficio l'assemblea, in casi gravi e motivati.

Art. 11. FIGURE DI RIFERIMENTO

Le figure e gli organi collegiali di riferimento sono:

1. il RESPONSABILE DEL CORSO SERALE (per l'anno scolastico 2025/26 Prof.ssa Sara Tramontano),
 2. la COMMISSIONE per il riconoscimento dei crediti formativi e per la definizione del patto formativo individuale,
 3. il CONSIGLIO DI CLASSE,
 4. la COMMISSIONE per la definizione del PFI, presieduta dal D.s. del CPIA e composta dalla rappresentanza dei docenti del Primo livello e del Secondo livello.
1. Il Responsabile Del Corso Serale è un collaboratore del D.S. e lo rappresenta all'interno del corso. Ha compiti di:
- supervisione e di controllo;
 - di vigilanza disciplinare (anche a livello di assenze);
 - di gestione del corso;
 - di assistenza e di supporto didattico per gli studenti ed idocenti.

Inoltre, ha il compito di favorire il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono all'utenza il conseguimento degli obiettivi fissati dai Consigli di Classe; coordina l'attività didattica ed è a disposizione dei corsisti.

2. La COMMISSIONE per il riconoscimento dei crediti formativi e per la definizione del patto formativo individuale del punto di erogazione ha il compito di:
- dare attuazione alle linee programmatiche e di indirizzo definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale costituita nell'ambito dell'Accordo di Rete sottoscritto tra il CPIA di Caserta e gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, sede di corsi serali;
 - di individuare, valutare e certificare crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;
 - definire il Patto formativo individuale;
 - seguire il quadro normativo vigente per i corsi serali;
 - favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;
 - predisporre un sistema di accoglienza e di primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono immettersi nel percorso di istruzione;
 - mettere in essere azioni di orientamento per quegli studenti che necessitano;
 - progettare ed adottare iniziative per incrementare l'offerta formativa del corso;
 - predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività;
 - cercare forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, con altre istituzioni presenti sul territorio.
3. Al Consiglio di Classe è affidato il coordinamento didattico che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, ha il compito di: definire gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
 - organizzare l'attività didattica;
 - definire forme e criteri di valutazione;
 - raccordare ed integrare le materie.

Il Consiglio di Classe si riunisce con i rappresentanti degli studenti almeno bimestralmente per verificare l'andamento dell'attività complessiva.

Figura specifica di riferimento è il coordinatore di classe cui, in particolare, sono affidati i seguenti compiti:

- organizzare e presiedere le riunioni (in assenza del D.S.) con i rappresentanti degli studenti sull'andamento della classe;
- curare il coordinamento del Consiglio di Classe (organizzazione e predisposizione di materiale);
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento scolastico, sui problemi di relazione e/o socializzazione, di ritardi e assenze e curarne la diffusione.

Art. 12. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

Questo termine indica il principale strumento di flessibilità reso possibile dalla normativa dedicata alla didattica degli adulti e risulta dal processo di rilettura delle caratteristiche di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenere un riconoscimento utile al percorso formativo che sta per intraprendere.

È fondamentale promuovere l'apprendimento lungo l'arco della vita attiva, ma risulta quanto mai necessario rendere le competenze acquisite visibili, occorre valorizzarle affinché l'individuo sia in grado di spenderle nel mercato del lavoro e sia di conseguenza possibile agevolarne la mobilità geografica e professionale.

L'inserimento di un adulto in un percorso di apprendimento può avvenire grazie alla valorizzazione delle competenze comunque acquisite, attraverso cioè un riconoscimento ufficiale dei crediti formativi.

Per gli adulti è, quindi, importante valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente dai diversi contesti in cui è avvenuto l'apprendimento.

Per "credito formativo" si intende il "valore" attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinando la personalizzazione o la riduzione della durata.

Il riconoscimento dei crediti è l'atto con cui la Commissione per il riconoscimento dei crediti e per il Patto Formativo di ciascun punto di erogazione accerta, riconosce e valuta i crediti posseduti al fine di abbreviare il percorso di studi. Il principio guida è la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.

La Commissione, dopo aver preso visione della documentazione fornita e, eventualmente, dopo aver accertato ulteriori competenze non formali e informali non documentate, riconosce:

- crediti formali, ossia quei crediti derivanti da anni scolastici già frequentati presso istituzioni scolastiche statali o paritarie italiane, conclusi con la promozione alla classe successiva; in caso di non promozione, le materie per le quali è stata riportata la sufficienza finale, limitatamente a queste ultime;
- crediti derivanti da esami universitari già superati presso atenei italiani;
- crediti derivanti da corsi frequentati presso istituzioni scolastiche, universitarie e formative italiane, abilitate al rilascio di diplomi, attestati e titoli con valore legale, anche ai fini di iscrizioni ad albi professionali o in genere ai fini dello svolgimento di specifiche mansioni o professioni, anche superiori e specialistiche;
- crediti derivanti da titoli di studio conseguiti in istituzioni scolastiche ed universitarie non italiane, aventi riconoscimento legale.

Certificazione richiesta:

pagelle scolastiche o certificati equipollenti; diplomi; certificati universitari; titolo di studio o abilitazione; piano di studio seguito; scheda di valutazione, con la valutazione delle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata); diplomi o attestati rilasciati dalla istituzione scolastica o universitaria estera, regolarmente legalizzati dalle autorità competenti.

Crediti non formali, ossia quei crediti acquisiti attraverso corsi erogati da associazioni culturali o agenzie di Formazione Professionale, accreditati da un Ente Locale, che non rientrano nel sistema dell'istruzione e formazione ed universitario, conclusi con il rilascio di un titolo di studi regionale, relativo ad un corso almeno annuale o per i quali risulti attestata l'idoneità alla frequenza dell'anno successivo; crediti derivanti dalla frequenza di corsi di formazione per apprendisti.

Certificazione richiesta: titolo di studio regionale (qualifica professionale regionale, o attestato o certificato equipollente) da cui risulti l'esito positivo del corso frequentato o l'ammissione a quello successivo; il piano di studio seguito; la scheda di valutazione, con le valutazioni nelle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata).

Crediti informali, ovvero crediti derivanti da esperienze lavorative o esperienze personali coerenti con il corso di studio che si sta frequentando.

Certificazione richiesta: attestazione del datore di lavoro da cui risultino le mansioni relative all'attività lavorativa svolta; da autocertificazione dello studente nel rispetto della normativa vigente.

Le modalità di accertamento possono avvenire in forme liberamente definite dalla Commissione; è possibile ricorrere a modalità di accertamento diverse dalle tradizionali prove orali e scritte da effettuarsi durante il periodo di accoglienza prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La procedura attivata dalla Commissione, su richiesta dell'adulto, si articola in tre fasi (punto 5.2 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266):

I FASE: IDENTIFICAZIONE. Il candidato presenta alla Commissione la richiesta e la documentazione utile al riconoscimento dei crediti. Tale documentazione costituisce l'oggetto di valutazione della commissione che deve deliberare tenendo conto delle tipologie di documenti previsti dalla normativa vigente:

- titoli di studio (qualifiche e diplomi);
- attestazioni intermedie e finali e ogni altra documentazione informale dei risultati scolastici;
- certificazioni rilasciate da istituzioni scolastiche e da agenzie formative, relativamente a esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi;
- valutazione positiva di attività parascolastiche o extrascolastiche, certificazioni di studio di lingue straniere, di attività culturali o lavorative, che concorrono a determinare il credito scolastico e/o formativo del candidato;
- ogni altra documentazione prodotta e certificazione richiesta suindicata ai fini del riconoscimento dei crediti;

II FASE: VALUTAZIONE. La Commissione esamina il dossier e procede con l'accertamento delle competenze. Se la documentazione è sufficiente, la stessa provvede a riconoscere i crediti senza bisogno di effettuare alcuna prova di verifica; se la documentazione è incompleta, individua le discipline nelle quali il candidato dovrà sostenere le prove di verifica, valuta le eventuali prove o gli eventuali test effettuati;

III FASE: ATTESTAZIONE. Questa fase è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. La Commissione, in questa fase, certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

La Commissione (del Punto di Erogazione), effettuato il riconoscimento dei crediti, presenta la proposta del Patto Formativo alla Commissione costituita nell'Accordo di Rete.

Quindi, si procede alla definizione del Patto Formativo Individuale, condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, dal Dirigente scolastico e dal Dirigente del CPIA.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: Accoglienza e orientamento - Indicazioni didattiche e metodologiche

Il raggiungimento degli obiettivi che dovrebbero caratterizzare tale percorso formativo non può dipendere solo dalla modifica dei piani orario e dal rinnovamento delle singole discipline, ma dovrebbe derivare soprattutto da un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative.

Il quadro normativo di riferimento dei corsi serali, infatti, mette in atto un percorso di cambiamento e definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:

- Accoglienza e orientamento (punto 5.1 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).
Nell'ambito di tale attività l'adulto riconosce le proprie motivazioni e capacità entro la nuova prospettiva di studio e formazione.
In questa fase il corsista riflette sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento; fa valere il suo patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili;
mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento.
Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento formativo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto Formativo Individuale.
La strategia comunicativa e di partecipazione da adottarsi in questa fase dovrà rafforzare la motivazione dell'adulto alla ripresa del nuovo percorso scolastico.
- Didattica modulare: progettazione dei percorsi per unità di apprendimento (punto 3.5 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).
La didattica modulare è una strategia formativa nella quale il percorso di insegnamento/apprendimento è articolato in segmenti – UDA (unità di apprendimento) - .
Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso.
La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo.

- Fruizione a distanza (punto 53 Istruzione degli adulti- DPR N° 263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento art. 11, comma 10, del suindicato Decreto pubblicato in data 08.06.2015 (G.U. n° 130 –SO n°266). Per fruizione a distanza si intende lo svolgimento e la fruizione di unità di apprendimento mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche. La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni del nuovo sistema di istruzione degli adulti e prevede che l'adulto possa fruire a distanza di alcune unità di apprendimento o parte di esse relative al periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione.

Tale modalità è oggetto di considerazione e di studio, da parte del nostro Istituto, ma non ancora in attuazione nel corrente anno scolastico.

Tutta l'azione didattica, unitamente alle nuove modalità didattiche introdotte dalla normativa vigente di riferimento sui corsi serali, è individualizzata per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza adulta e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative.

Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente e di migliorare l'autostima, i contenuti proposti prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno, oltre che dai loro ritmi e stili di apprendimento.

I docenti dovranno attivare delle strategie specifiche per il conseguimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali. Il rapporto docente-allievo deve risultare trasparente, in modo da rendere gli studenti consapevoli del processo formativo.

I docenti si adopereranno per:

- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'approccio professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente attraverso l'indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi come facilitatore del processo di apprendimento;
- far conoscere i programmi e gli obiettivi minimi delle singole discipline;
- individuare strategie utili al fine di raggiungere tali obiettivi;
- informare gli studenti sui tempi e le modalità delle verifiche da effettuare;
- esplicitare i criteri di valutazione;
- dare indicazioni sul modo di prendere gli appunti, di costruire schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e delle letture di un testo;
- attivare tutto ciò che è utile ed efficace al conseguimento degli obiettivi comuni e specifici della singola disciplina;
- utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- privilegiare il lavoro "in classe", come momento in cui si impara facendo;
- favorire il lavoro di gruppo che dovrà essere ben strutturato e guidato;
- favorire le attività di laboratorio tese a migliorare l'apprendimento teorico;
- utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci e soprattutto per studenti adulti;
- creare le condizioni per apprendimenti di tipo autonomo;

- strutturare attività orientate all'apprendimento collaborativo. Non mancheranno interventi di recupero/approfondimento così articolati:
- un recupero/approfondimento ad inizio anno scolastico, il cui scopo è quello di rendere omogeneo il livello di conoscenze già acquisite dagli studenti provenienti da percorsi formativi diversi;
- un recupero/approfondimento in corso d'anno scolastico.

L'attività avverrà attraverso un processo didattico attuato in classe sotto forma di lavoro personalizzato sul singolo allievo e/o come riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti rivolto a tutta la classe.

Gli interventi saranno praticati, preferibilmente, durante le ore di lezione ordinaria, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti del serale.

L'anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal Ministero e secondo il calendario scolastico regionale e si svolge, generalmente, da metà settembre ad inizio giugno; i periodi di vacanza, così come lo svolgimento delle lezioni organizzato in due quadrimestri, coincidono di norma con quelli dei corsi diurni in atto presso l'Istituto.

Art. 13. VERIFICA E VALUTAZIONE.

È fondamentale che verifica e valutazione perdano, nei confronti di un'utenza adulta, il loro valore sanzionatorio per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti auto-valutativi negli studenti, quali:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e delle competenze pattuite;
- valorizzare le esperienze pregresse sia in campo lavorativo che sul piano culturale;

La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantirà trasparenza e maggiore obiettività a ogni forma di controllo, contribuendo, così, a migliorare il clima generale della classe, a rendere espliciti i rapporti tra docenti e studenti, a rafforzare le motivazioni ad apprendere.

La verifica quindi è il momento fondamentale della progettazione didattica e in essa trova la propria significatività. Si tratta di un procedimento che si articola in attività svolte in ambiti diversi e di complessità differente, ma che sempre deve ricomporsi a livello di Consiglio di classe.

Vale la pena di ricordare che per il singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso, per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti.

Considerato che l'approccio metodologico suggerito si basa essenzialmente sulla programmazione attraverso unità di apprendimento e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico per modificare in itinere il processo di insegnamento-apprendimento, si ritiene che sia di grande utilità il sistematico ricorso alla valutazione formativa. Tale attività, che come è noto non deve essere utilizzata per la classificazione del profitto degli alunni ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare il recupero, avverrà al termine di ogni unità didattica o dopo lo svolgimento di sue parti significative. L'attività di valutazione deve, inoltre, verificare il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel Patto Formativo Individuale.

La valutazione sommativa effettuata per la classificazione del profitto degli alunni dovrà

utilizzare strumenti funzionali al tipo di obiettivi che si intende misurare (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali) avendo cura di alternarli e di variarli. Inoltre, si ritiene utile richiamare l'attenzione sul fatto che la valutazione di prove scritte e orali non strutturate (alle quali non si dovrà tuttavia rinunciare perché consentono di misurare obiettivi di livello elevato) dovrà avvenire sulla base di apposite griglie per contenere la soggettività della loro lettura.

Oltre alle verifiche tradizionalmente intese (compiti scritti, interrogazioni), devono essere adottate tipologie più flessibili di acquisizione degli elementi di valutazione che saranno considerati tali a pieno titolo, quali: esercitazioni svolte sia in classe che a casa; lavori di gruppo; relazioni su esperienze personali, culturali, professionali e lavorative; qualsiasi produzione scritta elaborata dallo studente nell'ambito degli strumenti di didattica a distanza.

La valutazione, pertanto, deve essere fondata su una considerazione complessiva e generale degli elementi acquisiti nei termini e con le modalità sopra indicate e, quindi, anche al di fuori della tipologia di verifiche tradizionalmente intese.

La stessa va espressa anche in presenza di un numero elevato di assenze, che per gli studenti del corso serale è tendenzialmente giustificata dalla loro condizione di adulti lavoratori e che, come tale, non solo non preclude la valutazione, ma non può nemmeno incidere negativamente sulla medesima (neppure con riferimento al voto di condotta), soprattutto se compensata dalla acquisizione di elementi di valutazione che dimostrino il raggiungimento di obiettivi accettabili.

Nella procedura della valutazione occorre considerare:

1. Aspetti soggettivi

- particolare sensibilità derivante dall'età adulta, in generale, e dalla difficoltà di "rimettersi in gioco";
- eventuali esperienze negative;
- difficoltà a sottoporsi a una valutazione in pubblico e alla presenza degli altri studenti ("timore del confronto");

2. Aspetti oggettivi

- scarsità di tempo a disposizione per uno studio individuale;
- lacune pregresse;
- difficoltà a riabituarsi allo studio e ad acquisire un efficace metodo di studio;
- difficoltà linguistiche, di elaborazione scritta e di esposizione orale.

La valutazione di fine periodo e finale, che utilizzerà il voto unico in tutte le discipline, terrà conto dei risultati delle prove sommative e di altri elementi e avverrà facendo riferimento alle griglie e ai criteri riportati nel P.T.O.F. e ad ogni altro elemento concordato in seno al Consiglio di Classe.

Ogni quadrimestre si conclude con la valutazione delle discipline, mentre il secondo permette di decretare anche il conseguimento dei crediti per le discipline, ed eventualmente, il passaggio da un periodo ad un altro. I momenti di assegnazione dei crediti formali sulle discipline, pertanto, sono due: inizio anno (settembre) e fine anno (giugno).

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali: frequenza e rispetto dei termini del Patto Formativo Individuale, collaborazione, partecipazione e impegno nell'attività in classe, capacità di integrazione e relazione, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso, raggiungimento dei livelli minimi disciplinari di conoscenza/competenze e di sviluppo delle capacità indispensabili per la frequenza alla classe successiva, fissati in sede di programmazione iniziale.

La valutazione finale, quindi, verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la

frequenza e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga (vedi punto sulla FREQUENZA) deliberati dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Qualora in sede di scrutinio ad esito della valutazione finale *venga accertato un livello insufficiente di acquisizione* (inferiore a 6) delle suddette competenze, il Consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.

Per tutto ciò che non è contemplato nelle presenti indicazioni si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dal regolamento d'Istituto.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto del 11/09/2025 con Delibera n. 151. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si rimanda a quanto espressamente approvato dagli organi collegiali nelle specifiche regolamentazioni e protocolli e alla normativa vigente.